

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Spesa all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
Spesa a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Spesa in Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**LE NUOVE LEGGI**

V. — I REGISTRI DELLO STATO CIVILE

(Continuaz. Vedi N. d'ieri)

Non m'invischio in una disputa teologica cogli ecclesiastici per persuaderli che il matrimonio civile non è quel malanno ch'essi pretendono di trovarlo. Ma in ogni modo ricordo se lo avessero dimenticato, che presso gli Ebrei il matrimonio era essenzialmente civile, e non religioso, e che se Cristo atrasse nel campo religioso quest'atto, portando una rivoluzione benefica nel concetto antico del matrimonio pagano non per questo egli negò mai la competenza dell'autorità civile, in ciò che alla civile società appartiene. Oh se il date a Cesare quel ch'è di Cesare con quel che segue si fosse meditato a fondo dai nostri politici di sacristia, non avrebbero trovata così da anatomizzare la celebre formula del conte di Cavour, e le dottrine politiche dei nostri giorni!

Notiamo però che se la legge ha spinto il sentimento della libertà al punto di lasciar libero anche il tempo dei due matrimoni, cioè la libertà di posporre il civile al religioso l'esperienza insegna a non tener calcolo di questa benignità della legge. Avvenne infatti, a quanto ho letto in questi giorni, che in taluno dei luoghi ove il matrimonio civile venne introdotto, av-

vennero anche certi ricatti d'indole singolare su questo metro. Si andava in chiesa, si si maritava, e buona notte, ma venuti a quella del matrimonio civile lo sposo faceva l'indiano e tirava alle calende, onde il babbo impietosito dovea allargare i cordoni del borsellino e pagare alcunchè allo sposo renitente per condurlo dinanzi al Sindaco. I genitori dunque sono avvertiti, per tutti i casi prima il matrimonio civile e poi il religioso, prima il sindaco poi il parroco. E come conclusione di tutta questa tinteria aggiungeremo che il solo matrimonio civile fonda la famiglia civile, e che senza questa non vi sono nè legittimità di prole, nè diritti di eredità. Il matrimonio religioso preso a sé per la legge in nulla differisce dal concubinato, i figli nati da esso sono completamente parificati ai figli naturali od illegittimi, che dir si vogliono.

**Pubblicazioni.** — Al matrimonio civile devono precedere le pubblicazioni; il manifesto dev'essere affisso all'Albo municipale. Avverto chi di ragione che l'età non fa parte integrante dell'atto di pubblicazione, si dirà semplicemente se il signore o la signorina sono al di qua o al di là dei 21! La legge è stata gentile! Le pubblicazioni sono due, si fanno in una prima domenica, dopo la quale restano affisse fino ad una seconda domenica e per tre giorni dopo. Vi sono le dispense per cagioni gravi da una pubblicazione, per cagioni gravissime da tuttadue. Chi di-

spensa è il Re od altri da lui delegato.

**Impedimenti.** — Gli impedimenti al matrimonio sono su per giù quelli della Chiesa, ed anche qui ci sono le dispense ch'emano dal Re. I cugini sono ammessi al matrimonio senza dispensa, e qui s'è corso un po' troppo perchè la medicina moderna ha dimostrato che questi matrimoni riescono fatali impedendo la commistione dei sangui, ed esagerando nella prole le tendenze mafiose dei genitori. È lecito il matrimonio fra qualunque setta religiosa; il governo non può chiedere a ch'essa com'egli la pensi quanto a religione, esso se ne lava le mani. Il clero strilla, ma dica in coscienza: il cattolico che piglia un'israelita approfittando della legge è più cattolico? No: ma dunque lascio andare, o che essi vogliono estendere la loro ingerenza anche a chi abiura coi suoi atti la propria credenza? I voti neppure fanno impedimento, monaci, preti possono maritarsi tranquillamente; la legge non vi pone ostacolo. Adagio: e la Cassazione di Napoli? Sicuro: sempre i vantaggi delle quattro cassazioni che zampillano da tutte le parti! Dovete sapere, lettori carissimi, che un prete essendosi maritato civilmente, la Cassazione di Napoli, dichiarò nullo il matrimonio. E la ragione? Il primo articolo dello Statuto; la posizione eccezionale accordata da quell'atto costituzionale alla religione canonica sanziona il celibato dei preti. La cassa-

zione di Napoli fu meno liberale del padre Giacinto il quale si lagna così spesso e tanto eloquentemente delle catene del celibato. Se in punto di religione è pertanto discutibile se il celibato del clero sia una necessità, o meno, se influisca o meno alla solennità e riverenza del ministro del culto, la cassazione di Napoli invece anche in linea civile ha spezzato una lancia in favore del celibato, e ne fece capro espiatorio quel primo articolo dello statuto che non vuol dir altro che gli italiani in maggioranza sono cattolici, e che la casa reale professa il cattolicesimo. Ma fu scosso il pelliccione a quel vacerando consesso da troppo più abili mani perchè io guasti l'opera mettendoci del mio.

Continua

**NOSTRE CORRISPONDENZE**

Roma 15 agosto.

Dopo il comunicato dell'Opinione sulla ricostituzione parziale del Gabinetto, non si può aver più dubbio sulla uscita del Gadda e dell'Acton e dell'entrata nel ministero del De-Vincenzi e del Ribotty, ma nonostante sono da vincersi ancora certe difficoltà riguardo all'on. Gadda che fanno fede della verità di quanto io vi diceva in addietro circa alle pressioni che si dovevano esercitare su di lui perchè accettasse la carica di Prefetto di Roma.

Ma è indubitato che al suo ritorno dalla Brianza, ove si è recato in questi ultimi giorni, l'on. Gadda saprà pie-

gare il capo alla necessità ed occuperà il nuovo suo posto. Non vi sarà nessuno però che rimarrà ingrato a questa sua prova di abnegazione, sapendosi da tutti che nessuno dei tanti uomini che circondano il Governo aveva voluto acconsentire ad accettare questa carica e non ignorandosi in generale che l'on. Gadda resse in modo molto proficuo per il paese il ministero dei lavori pubblici ch'egli naturalmente, come altre volte vi ho detto rimpiange dover abbandonare.

Quanto all'on. Acton sa forse quanto me che sul finire dell'ultima sessione, quando appunto si discuteva sulle nostre condizioni marittime, il suo contegno e le opinioni che egli espresse non furono tali da creargli una solida reputazione di buon ministro di marina, e se è desiderabile, com'è infatti, che si addivenga a profonde innovazioni nella nostra flotta possiamo rallegrarci che prenda il posto dell'Acton l'on. Ribotty che sempre dette prova di energia, e, quel che più monta, di saper comprendere e di propugnare lo sviluppo della nostra marina.

Tanto più ora poi che si fortifica la penisola, onde assicurarla con un completo sistema di difesa, è necessario che si possano difendere validamente i punti facili allo sbarco: e se l'on. Ribotty continuerà negli antichi suoi divisamenti, non v'è da dubbio che pur cercando di destreggiarsi fra le ristrettezze del bilancio egli saprà rag-

**APPENDICE**

**PROCESSO DEI COMUNISTI di Parigi**

(Dalla Gazzetta d'Italia)

Il Consiglio di Guerra di Versailles

Presidenza del colonello MERLIN  
Udienza del 7 Agosto

(Cont. V. num. 226)

Gli avvenimenti del 18 marzo si preparavano. Lullier era dai suoi amici scelto a capo militare dell'insurrezione. Fu il generale della guardia nazionale ribelle. Esponendo egli la parte che ebbe nelle giornate del 18, 19, 20, 21 e 22 marzo, fece con compiacenza spiccare l'energia con cui esercitò il suo comando; spiegò i mezzi di cui si valse ed enumerò i punti successivamente occupati dagli insorti.

Questo racconto costituisce per se solo l'atto di accusa. Il 15 marzo Lullier ebbe, in una riunione di 2500 delegati tenutasi a Versailles, l'offerta del comando dell'artiglieria e delle legioni sesta, undicesima e ventesima. Accettò sì veramente che il comando gli venisse offerto dagli ufficiali della guardia na-

zionale. Da questo istante entrò nelle file degli insorti.

Il 18 marzo, chiamato dal Comitato centrale, ricevette il comando in capo della guardia nazionale, comando che pretende avere accettato in seguito alla esposizione del programma seguente:

1. Levata dello stato d'assedio;
  2. Elezione libera alla guardia nazionale di tutti i suoi capi, compreso il generale;
  3. Franchigia municipale per Parigi.
- Nell'accettare la nomina pose per condizione di riserbarsi ogni iniziativa. Si pose all'opera con zelo e persistette in essa fino al suo arresto del 22 marzo.

Alla testa dei battaglioni che trovò nel quartiere del Temple giunse sulla piazza dell'Hotel de Ville, già circondata da numerose guardie nazionali. Per suo ordine si innalzano barricate in via Rivoli, dove ammassa gli insorti. Alle ore 11 fa occupare l'Hotel de Ville e la caserma Napoleone. A mezzanotte si impadronisce della prefettura di polizia; al tocco delle Tulleries; alle 2 della piazza di Parigi; alle 4 1/2 è prevenuto da Daval che i ministri sono riuniti al Ministero degli esteri. Avrei potuto circondarli, disse Lullier, ma la presenza di Giulio Favre mi destò qualche scrupolo e mi contentai di occupare fortemente la

piazza Vendome e la piazza dell'Hotel de Ville, coprendola con barricate e conducendovi dell'artiglieria.

Il 19 ed il 20 fece Lullier occupare successivamente i Ministri, i sette punti strategici della riva destra ed i quattro della riva sinistra. A mezzanotte del 20 inviò truppe a prendere possesso dei forti abbandonati meno Monte-Valeriano. Stava per occuparsi di neutralizzare l'azione di quest'ultimo forte quando fu arrestato dal Comitato, malcontento delle sue idee dittatoriali.

Dalla testimonianza del capitano Tallu risulta che Lullier tentò di subornare con intimidazione e proposte di gradi i soldati del 43. rimasti nel giardino del Lussemburgo col comandante Perrier, ma, in seguito al degno contegno di quest'ufficiale e dei soldati, dovette quegli rinunciare al proposito di trascinarli nella rivolta e li lasciò partire per Versailles.

La vita ufficiale di Lullier durante la Comune termina pressochè col giorno in cui fu incarcerato alla Conciergerie; tuttavia egli ricompare il 14 aprile come capo della flottiglia delle cannoniere.

In una lettera mordacissima si lagna che i suoi consigli intorno all'impiego della flottiglia non siano stati ascoltati, e declina la responsabilità della sua direzione.

Furioso contro il Comitato centrale e la Comune di essere stato prevenuto da quelli che egli voleva inviare a Mazas, loro fa un'opposizione continua coi suoi scritti e coi suoi discorsi nelle riunioni pubbliche, e si fa arrestare da essi al cub di S. Eustachio. Viene rinchiuso a Mazas, donde evade alcuni giorni dopo.

Da questo momento l'antico generale della guardia nazionale ribelle si pose in relazione con Versailles, per l'intermezzo del sig. Camus, ingegnere di ponti e strade, e del barone Duthel della Tuque, coi quali si accorda per organizzare una contro-rivoluzione.

Durante quest'altro periodo della sua dimora a Parigi, Lullier si occupa attivamente di questo progetto, sperando così di far dimenticare la parte che ebbe nell'insurrezione del 18 marzo e ponendo per condizione che siano lasciati liberi di partire egli ed i suoi complici Garnier d'Abin e de Bisson.

Lullier ebbe dall'ingegnere Camus due mila lire e doveva egli far arrestare i membri della Comune e del Comitato centrale, rinchiodergli a Mazas e spedire gli ostaggi a Versailles.

Il piano abortì, secondo Lullier, perchè l'attivo pretesto per agire non si presentò: secondo Camus, perchè quest'ultimo fu arrestato dagli insorti. Ne segue che le convenzioni non hanno più ragione di sussistere.

Frattanto Lullier deve essere tradotto dinanzi al consiglio di guerra per avere:

1. Partecipato ad un attentato per cambiare la forma del Governo e per eccitazione ai cittadini ad armarsi contro l'autorità della repubblica;
2. Partecipato ad un attentato che si proponeva di recare in Parigi la devastazione, il massacro ed il saccheggio;
3. Assoldato o fatto assoldare delle truppe ed averle fornite d'armi e di munizioni;
4. Preso il comando delle truppe dell'insurrezione;
5. Invaso e fatto invadere delle proprietà, delle fortezze appartenenti allo Stato e preso il comando delle bande armate;
6. Provocato dei soldati a passare nelle file dei ribelli, loro fornendo i mezzi.

Grousset (Paschal) uomo di lettera e giornalista, collaborò in vari giornali rivoluzionari. Prese il 4 settembre la direzione della *Marseillaise*. Fondò il giornale il *Peuple*. Frequentava le riunioni pubbliche e costantemente attaccava il Governo. Durante la Comune, fu redattore in capo dell'*Affranchi*, nel quale pubblicò articoli di un'estrema violenza.

Paschal Grousset eletto fin da principio membro della Comune, fu desi-

giungere questo porto da tutti e da tanto tempo desiderato.

Stamane la messa che il Papa usava celebrare gli anni scorsi in S. Maria Maggiore è stata celebrata da un cardinale coll'assistenza di un vescovo in *partibus*. Sono mancate così tutte le pompe esterne di cui si faceva sfoggio in addietro per una simile circostanza. Una volta il Senato Romano (municipio) doveva offrire alla chiesa in questo giorno un calice d'oro ed una grossa quantità di ceri, ma quest'anno che il Comune ha avuto altro per la testa, il dono è stato fatto dalla solita società degli interessi cattolici.

Sono inoltrati gli studi tecnici per erigere presso al Quirinale un grande fabbricato ad uso di scuderie.

È stato finalmente conchiuso definitivamente e sarà fra due giorni firmato il contratto fra il Municipio e la Banca per il famoso prestito di 30 milioni.

Roma 15 agosto.

L'affare della liberazione del Gasbarone e compagni che da 40 anni vivevano a spese del bilancio dell'interno detenuti senza sentenza e senza condanna per una serie di omicidii notoriamente commessi ma non provati giudizialmente, ha omai troppo occupata la stampa, che trattandosi di uomini giunti oltre l'età a cui il codice penale limita la responsabilità umana potrebbe passare perfettamente sotto silenzio. Per noi l'affare è semplicissimo; si trattava di gente che si sarebbe dovuta sottoporre a un processo quasi impossibile dopo che aveva scontato il periodo di pena che la giustizia umana può mai pretendere da un disgraziato, e non ci rimaneva che lasciarli morir liberi in una vecchiaia impotente. Venir oggi a scavare di qual genere fossero i delitti commessi da quella banda e se c'entrasse quarant'anni fa la politica è un perder tempo, e avventurarsi a relazioni che sarebbero incomplete, ma pur sempre poco onorevoli pel governo ex pontificio.

Finalmente anche la città di Roma avrà un regolare servizio medico dei poveri, essendosi dal Municipio adottato un regolamento per le condotte urbane e per la nomina dei titolari. Un malinteso spirito di economia ha fatto

gnato a membro della Commissione degli affari esteri e scelto a delegato di questo dicastero. Fu pure membro della Commissione esecutiva.

Egli si mostrò sempre uno dei membri più intolleranti della Comune. Votò per la formazione del Comitato di salute pubblica.

In un primo interrogatorio rispose ad alcune questioni, ma, richiamato il 18 giugno allo stesso oggetto, si rifiutò a rispondere, dichiarando di avere adottato questa norma da cui non si dipartirebbe più.

Per facilitare le ricerche e l'interrogatorio di Grousset all'udienza si staccarono dal suo processo queste note ed osservazioni da cui si possono dedurre le questioni da farsi all'imputato: Membro della Comune;

Delegato principale alle relazioni estere;

Membro della Commissione esecutiva; Il suo ingresso nella Commissione delle relazioni estere;

Organizzazione del suo servizio e del suo personale;

Quale stipendio personale riscoteva; Chi regolava il soldo dei diversi impiegati e come aveva pagato;

La sua contabilità al ministero;

Si trovarono delle ricevute di certo Kunemann per una somma di lire 29,657. Chi è questo Kunemann?

metter da parte l'istituzione di dispensari notturni di soccorso, che sarebbero stati utilissimi. S.

Circa al malinteso diplomatico sorto tra i due Gabinetti italiano e francese, leggiamo nella *Presse* di Parigi:

La *France* si dice in grado di annunciare che conferenze hanno luogo in questo momento fra il Governo italiano e il Governo francese, dirette ad ottenere il richiamo del sig. Orazio di Choiseul, chiesto dal Gabinetto italiano. Questo giornale aggiunge che il nostro ministro plenipotenziario non avrebbe ottenuto che poco successo in Italia.

Crediamo che lo scontento del ministro degli affari esteri rispetto al signor Orazio di Choiseul risulti da un doloroso malinteso. Ecco il fatto:

Quando si trattò del trasporto della capitale d'Italia a Roma, il sig. Orazio di Choiseul, senza attendere le istruzioni del suo Governo, diede a Visconti Venosta spiegazioni che riservavano la libertà della Francia d'inviare o di non inviare un ministro a Roma.

Visconti Venosta parve soddisfatto delle dichiarazioni del nostro ministro plenipotenziario; e questo si credette autorizzato a dargli l'assicurazione a Giulio Favre, allora il ministro degli affari esteri. Pare che egli non avesse compreso bene.

Visconti Venosta si era espresso in modo equivoco, perchè questi scriveva in pari tempo al signor Nigra, per la guerra delle spiegazioni del signor Orazio di Choiseul, e incaricava parimenti il rappresentante dell'Italia a fare una comunicazione in questo senso al Thiers ed a Giulio Favre.

Le cose sono rimaste a questo punto, ma ciò che abbiamo narrato, basta a spiegare il passo che la *France* attribuisce al Governo italiano contro il sig. Orazio di Choiseul.

Crediamo come la *France*, che il signor di Rémusat non prenderà alcuna decisione, prima d'aver esaminato i motivi di questo reclamo.

Un capitano marittimo ci manda da Marsiglia una notizia che ha non poca importanza per la nostra marina, e sulla quale ritorneremo; intanto chiamiamo su di essa l'attenzione del ministro d'agricoltura e commercio.

La Commissione del bilancio dell'Assemblea francese ha votato i diritti di navigazione nei seguenti limiti: cioè: centesimi 20 per tonnellata di tassa per

Sottrazione di carte appartenenti al Ministero degli esteri e di un portafoglio col titolo: Ministero degli affari esteri;

Circolare di Paschal Grousset ai rappresentanti delle nazioni estere a Parigi per fare riconoscere la Comune; Corrispondenza col generale prussiano Fabrice, perchè?

Chiedere la spiegazione di una lettera firmata Eugenio K... , colla quale è informato della presenza di un ufficiale prussiano alla barriera di Charenton e si chiede la presenza di un membro della Comune;

Domandare spiegazione di una lettera diretta al comandante di Vincennes;

Tra le sue carte si trovarono vari documenti del ministero della guerra; perchè? indicherebbe forse c'è la sua cooperazione negli affari della guerra?

Spiegazione di un inventario in suo possesso dell'argenteria della Corona. Che ne seguì di quest'argenteria?

Spiegazione sulla perquisizione fatta l'8 maggio 1871 in casa del signor Feuillet de Conches; chi l'ordinò?

Perchè, proveniente dai ministri dell'interno e di gli esteri e della prefettura di polizia, caddero in sue mani delle carte riflettenti le famiglie Grousset, Rochefort e Pietro Bonaparte?

Non fu egli delegato alle finanze?

tutte le bandiere, compresa la nazionale, più una soprattassa di cent. 75 per tonnellata sulle navi straniere, provenienti dal Mediterraneo, e fr. 1.50 per quelle provenienti da un porto al di là del Capo Horn o di Buona Speranza.

Se questa misura protezionista viene sanzionata, sarebbe dannosa alla nostra marina, che fa un rilevante commercio nei porti francesi.

Non ci reprimiamo di esaminare se in forza del trattato di commercio, essa possa venire applicata, nel qual caso noi inviteremo il nostro Governo che fino ad ora si occupò ben poco della nostra marina, ad occuparsene seriamente. (Commercio)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Il ministro dell'interno per considerazioni di salute pubblica, ha sospesa alle autorità dipendenti la facoltà di rilasciare passaporti per Marsiglia.

— La *Nuova Roma* reca:

Ieri sera in quasi tutti i quartieri di Roma si vedevano molte case, ed anche alcuni palazzi illuminati con più o meno sfarzo, con maggior o minore eleganza. Si voleva solennizzare, secondo il costume, seguito in Roma tutti gli anni, la festa dell'Assunzione. Queste manifestazioni di sentimenti religiosi furono da tutti rispettate fino allo scrupolo: non solo non ebbero a temere il più piccolo inconveniente, ma la popolazione di ogni grado dimostrò la più civile tolleranza ed il massimo rispetto, senza permettersi né un'osservazione malevole, né un gesto di disapprovazione. È la prima luminaria religiosa che i fedeli fanno in Roma: speriamo che d'ora innanzi non diremo che la libertà è venuta qui a imporre vincoli o freno alla fede.

— La *Concordia* si congratula perchè quella nuova Direzione delle Carceri in via Giulia ha soppresso tutti gli sbassi che per lo innanzi vi si esercitavano impunemente.

— Lo stesso giornale registra due incendi avvenuti con gravi danni: l'uno a Tivoli, l'altro a Genzano.

TORINO, 16. — Leggesi nel *Conte Cavour*:

La presidenza del club alpino italiano ci fa sapere che in questo anno la riunione straordinaria ed il pranzo sociale saranno tenuti in Agerio nei giorni 17 e 18 settembre, epoca in cui sarà pure aperta l'Esposizione provinciale di Belluno.

Spiegazioni sui passaporti esteri e sulla demozione della colonna Vendôme, ecc.

Quantunque Paschal Grousset si sia rifiutato rispondere alle domande fattegli, tuttavia risulta abbastanza che egli fu uno dei membri della Comune più attivo e dei più convinti del Governo sorto dall'insurrezione; e perciò egli è incolpat: 1° di partecipazione attiva all'insurrezione; 2° di eccitazione alla guerra civile; 3° di provocazione pubblica alla disobbedienza delle leggi; 4° di eccitazione pubblica all'odio e al disprezzo del Governo e dell'Assemblea nazionale; 5° di eccitazione pubblica all'odio e al disprezzo dei cittadini per disturbare la pace; 6° di completo per cambiar la forma di Governo e per spingere alla devastazione, al saccheggio e all'incendio di Parigi.

Verdure è un filantropo utopista affiliato all'Internazionale dal settembre 1870. Era cassiere del giornale *La Marseillaise*. È conosciuto nella democrazia esagerata. Come membro della Comune fu sempre col maggiorananza. Dopo il 20 aprile si occupò dei servizi amministrativi dell'undicesimo circondario, di cui era delegato. Verdure votò tutte le leggi e decreti che formano il bilancio criminale della Comune. Egli deve, come gli altri mem-

VENEZIA, 16. — Ieri alle ore una in presenza di tutte le autorità e di un pubblico sceltissimo ebbe luogo in una delle sale dell'Accademia di belle arti la distribuzione dei premi agli Espositori ortocoli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — L'*Univers* pubblica il frammento seguente d'una lettera scritta da Reunes il 12 agosto, da un giovane zuavo pontificio:

«Oggi si sta per procedere al disarmo. D mani avrà luogo una messa alla quale assisteremo tutti; noi aspettiamo una nuova e solenne consacrazione al Siero Cuore. Lunedì tutti avremo il congedo.

«L'impressione generale è triste; non è senza strazio che non ci vedremo dispersi così al quattro venti del globo. *Nostro chiaro e glorioso stendardo!*

«Il generale ci dà l'esempio: noi comprendiamo, e rispettiamo la sua emozione. Oh non è un'addio che gli diremo lunedì.»

L'*Opinion Nationale* chiede schiarimenti.

L'ex imperatore Napoleone III ha mandato una copia del proprio ritratto in fotografia a tutti i deputati che votarono contro la decadenza dell'impero. Quel ritratto, che dissi molto bello per esecuzione artistica, è fittato di una firma autografa; e l'ex prefetto di polizia Pietri fu incaricato di consegnarlo agli onorevoli.

— A Parigi, il *Figaro*, disto iniziativa di E. Girardin ha aperto una sottoscrizione per Doucet — quello che diceci abbia favorito l'ingresso delle truppe di Versailles a Parigi. — La sottoscrizione che sta aperta fino al 20 agosto ha fruttato fino ad ora L. 18,809 60.

— 14 La *Liberté* dice che ordini furono inviati in quel giorno dal ministro dell'interno a tutti i prefetti per impedire all'indomani qualsiasi dimostrazione a favore e contro l'ex imperatore.

— Si legge nel *Soir*:

Noi non crediamo che la *France* sarà salva perchè i poteri di Thiers saranno prorogati per tre anni; ma ad ogni modo riconosciamo che simile deliberazione impedirà nel nostro paese il ritorno delle lotte tremende che lo hanno insanguinato e ridotto a rovina....

La conferma di Thiers al potere non significa altro che l'adesione di tutti i partiti ad un programma di provvisoria tranquillità. Non rimane sciolto il pro-

bri, rispondere di usurpazione di funzioni amministrative, giuliziarie e militari, di sequestri arbitrari; di aver partecipato ad un attentato avente per fine il cambiamento della forma di Governo, di eccitamento alla guerra civile armando o portando i cittadini ad armarsi gli uni contro gli altri, e di aver portato la devastazione, il massacro ed il saccheggio nella città di Parigi; di distruzione volontaria di case particolari e di monumenti appartenenti alla nazione; di saccheggio di chiese in bande, ed isolatamente di assassinio, avendo votato l'esecuzione della legge su gli ostaggi, delitti previsti e puniti in vari articoli del Codice penale.

Férat, uomo di lettere sconosciuto nel mondo politico avanti l'assedio. Durante questo periodo frequentò molti club, e vi acquistò una certa influenza. Dopo l'attentato del 18 marzo Férat fu delegato come membro del 6° circondario si ritirò dopo le elezioni della Comune. Nei primi d'aprile fu nominato capo dell'80° battaglione. A Issy fu nominato capo dello stato maggiore della piazza. Nel 22 aprile fu arrestato nelle sale del Comitato per ordine dei suoi colleghi, ma fu liberato dopo una quindicina di giorni, grazie all'intervento dei suoi ufficiali. Il 6 maggio rientrò in Parigi; e prese parte alla

blema del futuro Governo della Francia, e non si definisce la gara fra la Repubblica e la Monarchia, ma si assicurano ad ogni modo le sorti dell'Assemblea di Versailles. Tutto sta nel vedere se la Francia approverà le deliberazioni provvisorie dell'Assemblea.

SPAGNA, 13. — A Madrid il processo contro gli assassini del generale Prim prende sempre maggiori proporzioni. Oltre le citazioni intimare al duca di Montpensier e ai suoi segretari Rissel Esquinel e Latour, si parla di altre per molti altri cospicui personaggi.

— L'*Agencia Avas* ha da Madrid, 13 agosto:

Una disgrazia è occorsa sulla ferrovia di Madrid. Il maresciallo Serrano fu ferito al piede. Vi sono molti altri feriti.

— La *Gazzetta* annunzia che domani, 14, sarà aperta la stazione telegrafica di Valdecas. Il servizio telegrafico fra la Spagna e l'estero sarà permanente.

AUSTRIA UNGHERIA, 13. — Si ha per telegramma da Lemberg.

*Dziennik Polski* dice: Dopo l'intervista dei due imperatori vi è molta probabilità dell'inaugurazione di seri litigi nell'interno dello Stato, ed anche la Transilvania sentirà le conseguenze di tali litigi.

Fu proibito alla banda musicale di questa città di salutare gli ospiti della festa polacca.

La polizia proibì del pari la declamazione della poesia di Wcibaski alla festa del tiro a segno. Arrivarono in tutto 400 ospiti.

RUSSIA, 14. — Si ha telegraficamente da Odessa:

Gli incendi vanno estendendosi e moltiplicandosi. La città di Plotzk è quasi interamente distrutta dalle fiamme.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Una metamorfosi architettonica. — Vi ricordate, lettori, di quelle magnifiche terme emule alle celebri di Caracalla, che si alzavano (sic non si alzavano veramente, anzi si tenevano basse di molto) vicino alla porta di C. delungo? Ebbene, fra il piano di Vitruvio e dei suoi discenti commentatori, furono atterrate (santo Dio! sbaglio sempre) non furono proprio atterrate, ma si atterrarono di loro spontanea volontà, un po' per giorno, finché, quasi senza intervento di prefano martello, disparvero, al

resistenza di Porta Maillot, al parco di Wagram e a Montmartre. Férat è d'una energia straordinaria. È imputato di distruzione della forma di Governo, di usurpazione di funzioni, e di aver portato le armi contro la Francia.

Clément tintore fu membro della Comune il 25 marzo, ed aggregato alla Commissione di finanza.

Clément anzi che associarsi agli atti di violenza dei suoi colleghi ha sempre coraggiosamente protestato, ed adempiuto onestamente le funzioni di *maire* del 15° circondario. Il 15 aprile voleva dare le sue dimissioni; ma cedè alle preghiere degli amici e non lo fece.

Clément accettando di far parte di un Governo avertamente in rivolta con quel o del suo paese deve esser tradotto avanti il Consiglio di guerra, onde rispondere dell'attentato a cambiare la forma di Governo.

La giustizia esaminerà gli atti di Clément, e pronunzierà tenendo conto della sua onestà.

Courbet, pittore, nominato di ettore di belle arti il 4 settembre, fu conservato in questo posto dall'insurrezione. Eletto alla Comune come delegato alla *maire* del 6° circondario, vi entrò verso il 28 aprile.

Il 1° maggio votò contro la denominazione di Comitato pubblico dato al

pari di Romolo in mezzo alla burrasca, per castigare gli ingrati Quiriti (in questo caso sostituito Padovani, e andrà bene).

Ma c'era un'anima, un'anima elevata (sei metri e cinquanta centimetri, salvo errore) in quella augusta mole e, diligendosi dalla terra, cercò una degna metamorfosi. — Tutto per altro non si può ottenere in questa valle di lagrime, e, considerato al pericolo che senza un po' di aiuto misericordioso, la prefata mole stava per avere la sua trasmigrazione in muricose, raccomandò le parti nobili del suo corpo, cioè le colonne, ad un Palladio locale qualunque. Ed il Palladio locale, che per venerare le parti nobili di qualsiasi sorte si butterebbe nel fuoco, se le prese bravamente sulle spalle come gli angeli la Casa di Loreto, e se le portò alla chetichella in un campo, a poca distanza dalla ferrovia, sulla strada che mena a Vigodarzere. Giunto a destinazione, dopo aver ringraziato cordialmente il loro salvatore, reclamarono (era ben naturale) un collocamento o, guelmente decessivo di quello che tenevano dinanzi alle compiete terme. Colà fecero, come si suol dire, il signore, vivevano in una beata pigrizia aristocratica, contrapponendo un riso amaro al riso onerioso del rispettabile e dell'inchiesta. Gusto dunque che bramassero di esserne in una stessa preziosa quiete anche trasmigrandosi.

Ma (decreti imperatorabili del destino) il loro salvatore si stanò della pietà, e ghermitelo barbaramente attraverso il delicato fianco, lo dispose a peristilio intorno ad una . . . muratura, e su vi associato non so quante stanze a due piani. Immaginatevi quelle tapine arvesse a cantar col poeta il *Deus nobis haec otia fecit*, se le strillano, se le guardano con quel tanto di fardello sui magnanimi lombi. Io credo per altro che le abbiano torto marcio a prorompere in simili lamenti, perchè, in fin del conto, ognuno sulla terra ha debito di portar la sua croce, se non altro la solita dei soliti santi. Torto doppio poi perchè, accomodate a quel modo, accennano ad un vero risvegliamento della buona architettura. Ravegliamento che è del pari manifestato ad evidenza (forza degli esempi!) in un caso di mattoni eretto di fresco a pochi passi di là, e che fra presenta anch'esso una metamorfosi. A giudicario da certe finestre, le bramosie di parer fertile, da certe porte più larghe che alte, da certi zuccherini bianchi che vorrebbero essere fecci gotici, da una torricella sotto mentite spoglie di fantasia, si direbbe che fu, *temporibus*

nuovo Comitato costituitosi nella Comune, prefando il nome di Comitato esecutivo. Egli in questa discussione protestò contro i titoli presi ad imprevisto dalla prima rivoluzione che non convenivano più al movimento sociale repubblicano.

Il 12 maggio chiese che si dovesse fare degli oggetti d'arte presi nella casa di Thiers, o inviarsi al Louvre, o venderli. Fu nominato membro della Commissione per questo oggetto.

Il 30 aprile firmò la dichiarazione della minoranza che protestava perchè si sottraeva la responsabilità ai membri della Comune per deferirla al Comitato di salute pubblica.

Questa dichiarazione e l'accettazione di Courbet del suo mandato di membro della Comune e delle sue funzioni alla *mairie* del 6° circondario durante l'insurrezione, provano sufficientemente la parte attiva presa da lui nella rivolta del socialismo contro la società stabilita.

Quantunque la sua firma non si trovi sotto i decreti della Comune e dopo la dichiarazione della minoranza stasi egli particolarmente occupato della sua *mairie* e delle sue funzioni di direttore di belle arti, tuttavia, non essendo dimissionario, compete a lui la sua parte di responsabilità.

Il 13 aprile fu decretata la demoli-

zione della colonna Vendome. Secondo il *Monitore Ufficiale* della Comune, Courbet avrebbe, nella seduta del 27 stesso mese, domandato l'esecuzione del decreto. Egli nega questo fatto: dice di aver proposto al Governo di rialzare la colonna a sue spese, se si può stabilire che egli fu causa della demolizione della colonna.

Quant alla demolizione della casa di Thiers, l'accusato si scusa dicendo che si arrivò troppo tardi perchè la sua presenza potesse essere utile. Tutti gli oggetti erano già imballati da guardie mobili e delegati speciali. Egli loro rimproverò di non aver stes un inventario di tutto.

Il 2 maggio si oppose alla spedizione dal museo di Cluny di sei colli contenenti statue, quadri ed oggetti d'arte, se prima non erano verificati da persone competenti.

Courbet è frattanto accusato:

1. Di aver partecipato ad un attentato per cambiare la forma di Governo e di eccitare i cittadini ad armarsi gli uni contro gli altri;

2. Di aver usurpato delle funzioni pubbliche;

3. Di essersi reso complice della distruzione di un monumento, la colonna Vendome.

Continua

illio, un castello baronale, passato poi (ronde della sortelli) nel corpo di un casotto pel mondo nuovo.

Ombre d'Istino e di Vignola, placato-vi, l'architettura rinasce fra noi; non greca, è vero, non romana, non palladiana; rinasce baronesca. . . . Non c'è da farne il broncio; lo si voglia o no, è un progresso bello e buono, che ci segnala vicina l'emancipazione dell'intelletto dal vischio delle cori dette grandi tradizioni, catena d'animi servili, morte della libertà del pensiero, supremo de' beni. Osanna dunque al proprietario ed all'architetto, due liberi pensatori di prima forza!

Uno scomeio. Ci scrivono: Calza assai bene che si censuri a modo lo scampanio della Torre del Duomo, ma lì presso trovasi altro scomeio che più del primo meriterebbe la frusta, poichè non troviamo ragione che le guardie del Municipio o della Questura abbiano a tollerare una femmine, dell'apparente età d'anni quaranta, idonea ai servizi domestici, che sta tutte le mattine seduta sui gradini della scala del Vescovado seco avendo tre bimbi, di dubbia maternità, uno de' quali tenendolo d'in su i ginocchi, lo fa strillare per muovere a compassione il pubblico che ci crede. Si domanda, se in questa città così provvida nell'estendere la beneficenza a sollievo dei bisognosi, si debba vedere ogni giorno dal passanti tal quadro affiggente e in aperta contraddizione con i tanti ist' tutti più di che Padova va giustamente orgogliosa.

Battaglia. Ci scrivono in data 16: Ieri (15) ebbe luogo la dispensa dei premi per le due scuole comunali di S. Pietro Montagnon fraz. di Battaglia. Parecchi forestieri d'ambo i sessi appartenenti allo stabilimento balneare di Montegrotto convennero volenterosamente a questa cerimonia scolastica e contribuirono a rendere maggiore la solennità della festa.

Il sig. Selmi dott. Alessando la qualità di soprintendente scolastico tenne un furbitissimo discorso sulla riconoscenza ai genitori e superiori e sull'amore alla famiglia ed alla patria; un altro non meno simpatico ed incisivo fu pronunciato dal chiarissimo avv. Milani il quale colle sue semplici e chiare espressioni seppe rendersi accessibile alla tenera intelligenza dei premiandi novellini, senza però trascurare una certa venustà di stile e proprietà di lingua che gli sono famigliari.

Sarebbe desiderabile che tali funzioni scolastiche fossero celebrate con eguale decoro in tutti i più piccoli villeggi sfacchè restando imprresse nel cuore dei fanciulli giungano pure a scuotere l'indolenza di que' molti genitori che non hanno saputo peranco capacitarci come la scuola primaria sia il cardine più saldo della prosperità di un paese.

Diario dell'ufficio di pubblica sicurezza, 17 agosto. Furono arrestati: Un cameriere, di Verona disoccupato, privo di mezzi, e senza stabile domicilio.

Un tale di Rovigo dimorante al Bassanello trovato per due volte nella scorsa notte in istato di eccessiva ubbriacchezza sdraiato a terra; egli stesso confessò di vivere questuando, e di convertire spesso in alcool l'obolo dell'elemosina.

Due esercenti senza la prescritta lanterna alla porta dell'esercizio, furono dichiarati in contravvenzione.

Una fanciulla di campagna fu colta sulla pubblica via da attacco epilettico; le Guardie di P. S. la raccolsero e ricoverarono in una casa vicina, ove le venne prodigata la necessaria cura.

Novità musicali. — Il *Giornale di Vicenza* contiene una relazione dettagliata sull'esito felicissimo del *Ruy Blas*, opera del maestro Marchetti; al contrario il ballo *La Contessa d'Edmond*, non piacque.

Istituto veneto di scienze lettere ed arti. — I giornali di Venezia contengono la relazione della pubblica annuale adunanza tenuta martedì 15 dal R. Istituto veneto di scienze lettere ed arti nella sala del Senato in Palazzo ducale. Il Senatore conte Giovanni Cittadella sostituito nell'onorevole seggio di presidente al compianto Tommaso Gar, la cui perdita recente lasciò sì gran vuoto, lesse un fortissimo ed applaudito discorso *sugli studi filosofici e letterari nell'insegnamento secondario*.

Fu ammirato il felice pensiero del senatore Cittadella, quello di far presedere l'adunanza dall'illustre veterano dei membri dell'Istituto, e celebre astronomo comm. Giovanni Santini.

Società promotrice dell'industria nazionale. — Riceviamo da Torino: Stante la notizia registrata nei diari locali che l'inaugurazione del passaggio Alpino avverrà il 18 prossimo settembre, è prorogato a tutto il 25 e. il termine per inscrivere all'esposizione campionaria, ed al giorno 5 settembre l'epoca per la consegna degli oggetti esponenti.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova 18 agosto

Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 43,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 10,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal sesto, di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	757,3	755,4	755,5
Termometro centigr.	+25 8	+29 9	+24 0
Direzione del vento	sov.	sov.	e
Stato del cielo	nuv. ser.	nuv. ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 16 al mezzodi del 17  
Temperatura massima = + 30,5  
" minima = + 17,1  
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. alle 9 a. del 17, mill. 17,8

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio reca la triste notizia che la salute del generale Garibaldi è peggiorata, e che Ricciotti fu telegraficamente chiamato presso il padre.

Siccome ultimamente corsero voci contraddittorie sull'illustre ammalato, speriamo ancora che la di lui vita non sia seriamente minacciata.

Si ha da Roma e da Firenze che le modificazioni ministeriali annunziate in modo positivo fecero una impressione sfavorevole. Qualcuno le mette ancora in dubbio.

A giudizio di taluno la modificazione, se avviene, non sarebbe che per ingraziarsi il gruppo napoletano di destra.

A proposito dell'idea di festeggiare il 20 settembre anniversario dell'ingresso delle truppe italiane in Roma, il *Diritto* ed altri giornali si scagliano giustamente contro la mania delle feste.

Se siamo tanto suscettibili allorchè gli stranieri ci regalano il titolo di *festival nation*, procuriamo di non meritarcelo scioperando per una buona metà del calendario.

L'Italie scrive in data 16: Il comm. Luzzatti che si era recato a Venezia per ispezionare la scuola superiore di commercio, ove gli esami ebbero termine, ritornò questa mane a Firenze.

Troviamo nei giornali i seguenti dispacci: MONACO, 15. — Il vescovo Armeno accompagnato da Friedrich visitò Döllinger.

COSTANTINOPOLI, 15. — A Tigris scoppiò il cholera. Muoiono quotidianamente 200 persone. Gli abitanti abbandonano la città.

Nel sud della Persia la carestia aumenta.

PEST, 15. — Dietro desiderio e sprezzo da Bismarck. Andrassy sarà invitato a venire a Gastein insieme a Beut.

BUKAREST, 15. — È aspettato un agente tedesco per le trattative officiose circa le obbligazioni Strousberg.

Dispacci particolari del CORRIERE DI MILANO.

Roma, 16. Nulla di nuovo circa la modificazione ministeriale.

La Nuova Roma annunzia che venne ritardata di qualche giorno la sottoscrizione del prestito municipale.

Ieri, festa dell'Assunzione, moltissime case furono illuminate. Nessun inconveniente.

Monaco, 15. Lefevre fu accreditato presso la nostra corte quale inviato della Francia.

Nulla si è ancora deciso sulla crisi ministeriale.

Il partito liberale mormora delle indecisioni del governo. Il linguaggio della stampa officiosa berlinese fa qui pessima impressione. (Allude ad alcune frasi della *Norddeutsche Zeitung*, in cui viene rammentata al Re di Baviera la sua posizione subordinata).

Vienna, 15. Grande agitazione elettorale. Il partito clericale spera guadagnare voti nella Dieta dell'Austria inferiore. I centralisti sperano invece di acquistarne in quella di Stiria. Il linguaggio della stampa è violento.

I giornali francesi mostrano la grande preoccupazione desta nei partiti politici dalle varie proposte fatte all'Assemblea circa la proroga dei poteri a Thiers.

Regna massima incertezza.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

CAGLIARI, 16. — L'Avvenire contiene le seguenti notizie da Caprera: Garibaldi in questi giorni peggiorò. Ricciotti recossi a Caprera chiamato telegraficamente.

LONDRA, 15. — È smentito ufficialmente il caso di colera annunziato ieri. Avvenne una grande dimostrazione a Dundalk in Irlanda: parteciparonovi 12,000 persone. Presentossi una petizione in favore di un Governo locale.

Il Times dice che lo Czar informò Leflo che non esiste alcun trattato fra la Russia e la Germania. Soggiunge che il G. binetto di Berlino sollevò difficoltà circa le trattative fra Manteuffel e Puy-Quertier pello sgombero dei quattro dipartimenti.

La Camera dei Comuni a tutto gli emendamenti approvati dai Lordi al bill sul riorganizzazione dell'esercito, dopo viva protesta di parecchi membri contro il ricorso alla prerogativa reale.

LONDRA, 16. — Il Times dice non esser dubbio che il viaggio di Bismarck ha lo scopo di persuadere l'Austria ad usare la sua influenza in Roman a nello

stesso senso della Germania. Il Times ha una lettera da Berlino in cui dice che la Porta ricusa di sottoporre ad una conferenza la questione delle ferrovie rumene.

PARIGI, 16. — Una lettera da Versailles crede che il progetto di proroga dei poteri a Thiers voterassi con modificazioni in concertate con la destra. Le trattative per lo sgombero dei dipartimenti prossimi a Parigi continuano, e sperasi un vicino scioglimento soddisfacente.

VERSAILLES, 16. — Consiglio di guerra. — Nell'interrogatorio Tringuet Champy e Regère negano di aver partecipato ad assassini e ad incendi.

Assemblea. — Procegesi alla nomina trimestrale degli uffici. Grevy è rieletto a Presidente con 461 voti sopra 468 votanti. Il ministro della guerra rispondendo alla domanda perchè Ranc non è tradotto dinanzi al Consiglio di guerra come gli altri membri della Comune, dice che il Consiglio di guerra ebbe tutti i documenti relativi a Ranc, e che lo farà arrestare, se sarà incriminato. Approvasi la conclusione della Commissione la quale domandò che non prendasi in considerazione la proposta di Dabivras tendente a far redigere una costituzione.

PARIGI, 16. — Una lettera da Versailles smentisce la voce che trattisi di un abboccamento fra Granville, Beust e Thiers per gli affari d'Oriente.

PARIGI, 16. — Il convegno di Gastein non desta qui alcuna preoccupazione. Si asserisce nei circoli diplomatici che l'alleanza austro-prussiana produrrebbe l'alleanza franco-russa. Assicurasi che Goul rd rimpiazzerà Choiseul. La voce che il cardinale Anthonelli sia venuto a Versailles è priva di ogni buon fondamento. La Presse dice che alcuni membri del centro destro domandarono al duca d'Aumale se accetterebbe la presidenza del potere esecutivo. Il duca ricusò la proposta come impolitica, potendo dividere maggiormente i conservatori. Assicurasi che la commissione d'inchiesta sui fatti del 18 marzo constatò che i prussiani favorivano la Comune, lasciando entrare in Parigi armi, e munizioni e cartigiani fino al 20 aprile, mentre impedivano alle truppe di Versailles di avvicinarsi alle linee prussiane.

Dopo il 20 aprile i prussiani prevedendo la caduta della Comune osservarono una stretta neutralità.

La Patrie conferma l'asserzione che Bismarck esercita una grande pressione sui governi della Svezia, dell'Olanda e della Danimarca per estorcer ad essi impegni che comprometterebbero la loro indipendenza.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 16	14	16
Rendita francese 3 0/0	55 72	55 80
" italiana 5 0/0	59 50	60 55

Valori diversi		
Ferravie lomb.-ven.	381 —	385 —
Obbligazioni >	226 —	226 75
Ferravie romane . . .	90 —	93 50
Obbligaz. >	154 50	170 75
Obbl. Ferr. V. E. 1863	167 75	—
Obbl. Ferr. Meridionali	172 —	183 75
Cambio sull'Italia . . .	61 4	53 4
Credito mob. francese	185 —	177 —
Obbl. Regia Tabacchi	460 —	460 —
Azioni . . . . .	685 —	685 —

Berlino, 16.	14	16
Austriache . . . . .	230 1/4	232 3/4
Lombarde . . . . .	99 3/8	99 7/8
Mobiliare . . . . .	158 1/4	160 1/4
Rendita italiana . . .	58 1/4	59 1/8
Tabacchi . . . . .	90 1/4	90 1/8

Londra, 16.	14	16
Consolidato inglese .	93 5/8	93 1/2
Rendita italiana . . .	58 5/8	59 3/8
Lombarde . . . . .	—	—
Turco . . . . .	46 —	45 7/8
Cambio su Berlino . .	—	—
Tabacchi . . . . .	31 7/8	32 5/8
Spagnolo . . . . .	—	—

Vienna, 16.	14	16
Mobiliare . . . . .	287 —	102 40
Lombarde . . . . .	180 80	181 10
Austriache . . . . .	419 —	423 —
Banca Nazionale . . .	763 —	762 —
Napoleoni d'oro . . .	9 68 1/2	7 —
Cambio su Parigi . . .	—	93 45
Cambio su Londra . . .	121 50	121 10
Rendita austriaca . . .	70 10	70 90

(Ci manca la Borsa di Firenze)

Bartolomeo Moschin ger. resp.

